

Giuliana Bruno

Il barocco messo in luce, *ex novo*.

La fotografia è un'architettura di luce, come Luciano Romano ben sa, avendo a lungo praticato quest'arte in modo squisitamente architettonico. Come il cinema, la fotografia ha bisogno di luce. È capace non solo di catturarla ma di "esporla", diffondendone l'atmosfera. Alcuni modi di dipingere condividono con il processo fotografico questa architettura di un disegno luminifero. Certa pittura ha la capacità di "proiettare" spazi di luce. Pensate a quei quadri del settecento che rappresentano l'invenzione del disegno in pittura, dove si vede chiaro che l'atto di filtrare la luce dà corpo alla composizione pittorica. In questo genere di quadri la proiezione della luce nello spazio non solo crea atmosfera ma la proietta verso di noi, come una sensazione emotiva, comunicando una forma di empatia.

Nella storia dell'arte, ci sono state pittrici come Artemisia Gentileschi che creando sfumature di luce hanno inscenato forti contrasti con l'oscurità. Anche altri grandi pittori barocchi, quali Caravaggio, Ribera, Guido Reni, Luca Giordano o Francesco Guarino, lo hanno fatto da maestri. Questi sono appunto gli artisti che hanno ispirato le opere *Ex Novo* di Luciano Romano qui in mostra. Il gioco tra luce ed ombra dei loro dipinti esprime una straordinaria teatralità. Questo è un aspetto essenziale della pittura barocca, che guarda in avanti verso l'architettura del cinema, esso stesso uno spazio in bilico tra luce ed ombra.

Ma l'atmosfera del chiaroscuro barocco a me sembra anche l'espressione di un'altra architettura: la creazione di uno *spazio* di relazione. Creare contrasto tra luce ed ombra è un modo per mettere in scena il rapporto tra interno ed esterno e per rivelare il tessuto emotivo che lega interiorità ed esteriorità.

Chi meglio di Luciano Romano poteva interpretare il barocco in questo senso ambientale? Si tratta di un fotografo che non solo ha a lungo ripreso l'architettura con grande sensibilità artistica ma che si è soffermato sui suoi luoghi di passaggio e sui suoi spazi di relazione. Basti ricordare le sue sublimi rappresentazioni fotografiche di svariate forme di scale, in immagini che ne rivelano la struttura sia intima che pubblica. In queste sue foto, le scale sono spazio di relazione, non solo individuale ma sociale, un tramite tra dentro e fuori che fa teatro. D'altronde chi conosce e ama Napoli non può non interpretare il barocco in questo senso di teatralità architettonica. Il barocco napoletano è impensabile senza le sue architetture di transito. Si capisce la sua teatralità filmica solo sperimentando il movimento dei vortici di scale che adornano gli androni e i cortili dei suoi maestosi palazzi barocchi.

La particolare sensibilità di Luciano Romano per l'architettura si rivela di nuovo in questa mostra di fotografie al Pio Monte della Misericordia. La ritroviamo riflessa in *Ex Novo* in queste immagini fotografiche ispirate a dipinti barocchi, la cui forma compositiva inscena una vera e propria architettura. Mi soffermo, per esempio, sulla sua interpretazione della *Sant'Agata* di Francesco Guarino, un quadro del 1640 circa che è particolarmente caro anche a me. L'ho voluto in copertina del mio libro su Napoli, *Streetwalking on a Ruined Map*, associandolo, sul retro, ad un fotogramma di un film di Elvira Notari del 1922, *A Santanotte*, che mostra una donna ferita. Alcuni anni fa ho anche esposto questo amato quadro nell'ambito della mostra *Carta Bianca: Capodimonte Imaginaire*. In questa occasione, la *Sant'Agata* di Guarino mi ha fatto un altro regalo. Tramite lei, ho incontrato Luciano e scoperto affinità elettive tra di noi che arrivano fino a questa sua mostra. Luciano ha magnificamente fotografato la mia installazione di *Sant'Agata* a Capodimonte. Senza che ci dicessimo nulla di troppo, ha colto il modo in cui l'avevo "messa in luce", ed in mostra, in una forma di proiezione luminosa che emanava da frammenti di cristalli posti davanti al quadro. Ed ora, nella mostra di Luciano, in un vero spazio di relazione, mi ritrovo io di fronte ad una giovane donna che lui mette in mostra a guisa di Sant'Agata.

Il senso profondo del quadro barocco di Guarino si rivela *ex novo* nella prospettiva che Luciano ricostruisce per fotografare questa giovane. La fotografia riporta alla luce le sfumature della posa che Guarino aveva scelto per Agata ferita, nero su bianco. Ritroviamo un contrasto luminoso con il fondo nero barocco che ci cattura. Un panno bianco copre il petto della giovane, così come copriva quello mutilato di Agata, una martire cui tragicamente era stato tagliato il seno. Il tessuto di luce proiettato su questo panno bianco rivela, pur senza far vedere. Nessuno spettacolo di violenza, nessun sensazionalismo o narcisistica forma di esibizione. Eppure, proprio per questo, si sente la brutalità, intessuta nella trama della stoffa, trasudante dalle pieghe del tessuto che la donna tiene stretto in mano sul seno. Si avverte in questo delicato tessuto pittorico anche l'impossibilità di voyeurismo. La composizione rifiuta di accettare la passività di chi guarda. C'è invece una richiesta di coinvolgimento da parte nostra. Emergendo dal fondo oscuro, il volto della giovane appare parzialmente in ombra. Il suo sguardo di sbieco, fiero e resiliente, si rivolge fuori dal quadro. I suoi occhi sono puntati su di noi. Cosa ci chiede questa donna, arrivata fino a noi dal barocco, nell'interpretazione di Luciano? Agata non cerca compassione né chiede misericordia, nel senso tradizionale del termine, ma reclama una risposta empatica alla sua tragedia. Ci chiede di "proiettarci" dentro il quadro, nel suo *cadre de vie*, nel suo proprio vissuto. Ci incita a ritrovare il senso etimologico del compatire, cioè, la vera condivisione del pathos. Questa atmosfera di condivisione non può lasciarci indifferenti perché è un paesaggio di proiezione, cioè di trasmissione sia di pensieri che di emozioni. Agata, così fieramente rappresentata, ci spinge a riflettere, a reagire all'ingiustizia, invitandoci ad accettare la diversità. Oggi come allora. Nero su bianco.